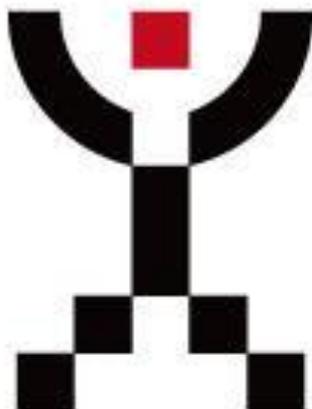


PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

*(ai sensi del D. Lgs. 81/08 artt.18, 43, 46 e del D.M. 10/03/98 art. 5)
Il presente documento è parte integrante del Documento di Valutazione dei Rischi di cui all'art. 28 del D. Lgs. 81/08.*



Fondazione per la cultura | Città di Venaria Reale

VIAMAESTRA

00	2 Dicembre 2019	Prima Stesura
Revisione	Data	Causale



FONDAZIONE VIA MAESTRA – TEATRO DELLA CONCORDIA
Corso Puccini – 10078 Venaria Reale (TO)

INDICE

1.	Premessa	pag.	4
2.	Dati Generali	pag.	6
2.1	Dati identificativi		
2.2	Descrizione del complesso		
2.3	Aree ed impianti a rischio specifico		
2.4	Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco		
3.	Destinatari del piano	pag.	10
4.	Incarichi	pag.	11
4.1	Modulo di assegnazione degli incarichi		
5.	Scenari incidentali di riferimento	pag.	13
6.	Mezzi di estinzione incendi presenti	pag.	14
6.1	Estintori		
6.2	Idranti UNI 45 a cassetta		
6.3	Attacco motopompa		
6.4	Impianto rivelazione e segnalazione degli incendi		
6.5	Impianto segnalazione allarme incendio ed evacuazione		
6.6	Impianto segnalazione allarme incendio ed evacuazione		
6.7	Impianto di illuminazione d'emergenza		
7.	Segnaletica di sicurezza	pag.	18
8.	Uscite di sicurezza e vie di fuga	pag.	20
9.	Istruzioni di sicurezza	pag.	20
10.	Formazione ed informazione del personale	pag.	21
11.	Norme essenziali in caso di emergenza	pag.	22
11.1	Divieti e limitazioni		
11.2	Squadra antincendio		
11.3	Registro di sicurezza antincendio		
12.	Piano di emergenza e di evacuazione	pag.	24
12.1	Raccomandazioni in caso di incendio		
12.2	Raccomandazioni in caso di pericolo grave		
12.3	Raccomandazioni in caso di evacuazione		
12.4	Raccomandazioni di prevenzione		
13.	La diffusione dell'ordine di evacuazione	pag.	34
14.	Modalità di evacuazione	pag.	34
15.	Raccomandazioni in presenza di portatori di handicap	pag.	35

16. Chiamate di Soccorso	pag.	37
17. Incidenti, infortuni sul lavoro ed interventi di primo soccorso	pag.	38

1. Premessa

Tra gli aspetti che il D.M. 10 Marzo 1998 (criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro) ha posto all'attenzione degli operatori è quello della gestione delle emergenze in caso d'incendio.

Tale disposizione è ripresa all'interno del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. che, tra le misure generali di tutela per la sicurezza dei lavoratori, individua anche "le misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta all'incendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato" (art. 15, comma 1, lett. u).

Con essa si pone l'obbligo:

- della redazione del piano di emergenza per tutti i luoghi di lavoro ove sono occupati 10 o più lavoratori ed in quelli ove si esercitano attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco;
- della predisposizione di misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio.

Il piano di emergenza operativo è stato predisposto a seguito di attenta analisi degli eventi incidentali che possono essere verosimilmente ipotizzati a seguito della valutazione dei rischi di cui all'art. 17 e 28 del Decreto Legislativo n° 81/2008 e s.m.i..

Costituisce la raccolta di tutte le istruzioni, delle procedure da seguire e dei comportamenti da tenere da parte del personale presente in azienda in caso di incidenti, con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione.

Il Piano di Emergenza ed Evacuazione è lo strumento operativo mediante il quale vengono studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza ed evacuazione, al fine di consentire un esodo ordinato e sicuro a tutti gli occupanti della struttura.

Nella formulazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione si è provveduto, tra l'altro, a:

- predisporre le mappe dei vari piani con indicazione delle vie d'uscita, scale fisse, ubicazione mezzi e dispositivi antincendio, e con l'indicazione dell'area esterna da utilizzare come punto di ritrovo in caso di evacuazione;
- predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;
- individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all'emergenza;
- predisporre i Protocolli operativi scritti.

L'emergenza è un evento non usuale, spesso critico, e con elementi di imprevedibilità, pertanto le modalità di approccio non saranno completamente codificabili per tutte le evenienze. È necessario mantenere un atteggiamento calmo, usare il buonsenso ed eseguire le istruzioni impartite dai responsabili.

In tutti i luoghi di lavoro deve essere predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza, che deve contenere nei dettagli:

- le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- specifiche misure per assistere le persone disabili.

Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di persone incaricate di sovrintendere e controllare l'attuazione delle procedure previste.

Il Piano di Evacuazione potrà essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione e, altresì, sarà a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organi di controllo e di vigilanza.

La procedura è applicata a tutte le persone presenti nella sede al momento dell'evento.

2. Dati Generali

2.1 Dati identificativi

Nome Ditta	FONDAZIONE VIA MAESTRA – TEATRO DELLA CONCORDIA
Ubicazione	Corso Puccini 10078 Venaria Reale (TO)
Telefono	+39 011.424.11.24
Datore di Lavoro	Dott. Mario Corrado
RSPP	Ing. Maurizio Fenocchio
RLS	Sig.ra Patrizia Baldessin
Medico competente	Dott. Luca Licciardi

2.2 Descrizione del complesso

Lo stabile che ospita il *Teatro della Concordia* è situato nel Comune di Venaria Reale in Provincia di Torino, in complesso edilizio composto da un'unica struttura.

Il Teatro è composto da un piano terra ed un primo piano comunicanti internamente tra loro. Gli uffici e biglietteria, presenti al piano primo della struttura, hanno anche un accesso esterno a servizio degli avventori.



Piano terra

- ✓ Platea;
- ✓ Palco;
- ✓ Locale magazzino/deposito a servizio del palco;
- ✓ Locali tecnici a servizio del palco;
- ✓ Camerini – n. 10 box attrezzati;
- ✓ Foyer;
- ✓ Caffetteria;
- ✓ Guardaroba;
- ✓ Accoglienza;
- ✓ Biglietteria;
- ✓ Ascensore e scale per accesso foyer superiore;
- ✓ Servizi igienici.

Piano Primo

- ✓ Biglietteria;
- ✓ Uffici;
- ✓ Locali tecnici;
- ✓ Camerini + servizi igienici:
 - n. 1 camerino singolo;
 - n. 2 camerini doppi.
- ✓ Foyer.

Zona esterna

- ✓ Parcheggio privato in grado di ospitare fino a 300 auto.

Note:

- Il palco ha una superficie di circa 150 m²;
- La platea può ospitare:
 - n. 2.000 posti in piedi;
 - n. 400 – 800 posti a sedere
- Il Foyer può ospitare mostre, esposizioni, servizi catering, eventi conviviali, corsi di formazione e riunioni di lavoro.

2.3 Aree ed impianti a rischio specifico

Le attività svolte e la destinazione d'uso dei locali, la presenza di particolari attrezzature ed impianti, le tipologie e le quantità di materiali presenti, nonché l'affollamento, identificano gli ambienti a maggior rischio in caso di incendio.

La sala teatrale, per l'elevato affollamento, è considerata area a maggior rischio in caso di incendio. I locali tecnici, sono ambienti a rischio specifico in funzione delle attrezzature installate ed in uso.

2.4 Attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco

L'attività del *Teatro della Concordia* è soggetta ai controlli di prevenzione incendi.

Segue descrizione delle attività soggette a controllo di prevenzione incendi secondo quanto riportato nell'Allegato I al D.P.R. n. 151/2011.

- ✓ Attività n. 65, Sottoclasse 2, Cat. C) Allegato 1 del D.P.R. 01/08/2011, n. 151.
Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, ..., sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 200 persone ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso > a 200 m².

- ✓ Attività n. 74, Sottoclasse 1, Cat. A) Allegato 1 del D.P.R. 01/08/2011, n. 151.
Impianto per la produzione del calore alimentato a combustibile gassoso con potenzialità > a 350 KW (fino a 700 KW) – GENERATORE DI CALORE DA 460 KW (4 x 115 Kw cad.).

3. Destinatari del piano

I destinatari del Piano di Emergenza ed Evacuazione sono i lavoratori che hanno compiti ben precisi durante l'evolversi di un'emergenza; in particolare esso è destinato al personale della Squadra di Emergenza (AE) ed agli addetti di Primo soccorso (APS) così composta:



Datore di Lavoro

- Dott. Mario Corrado



Addetti d'Emergenza

- Sig. Alessandro Grosso
- Sig.ra Stefania Colletto
- Sig. Mirco Repetto
- Sig. Salvatore Ottagono



Addetti Primo Soccorso

- Sig.ra Patrizia Baldessin
- Sig.ra Stefania Colletto
- Sig. Salvatore Ferrara
- Sig. Alessandro Grosso
- Sig. Salvatore Ottagono
- Sig. Mirco Repetto
- Sig. Lorenzo Riccardino

4. INCARICHI

4.1 Modulo di assegnazione degli incarichi

La seguente tabella riporta gli incarichi assegnati ed i nominativi delle persone incaricate:

N°	INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
1	Emanazione ordine di evacuazione	Datore di lavoro Addetti antincendio	L' Ordine è emanato previa consultazione del Datore di lavoro dopo una rapida analisi della situazione. L'ordine è dato solo se la circostanza rientra tra quelle gravi.
2	Diffusione ordine di evacuazione	Datore di lavoro Addetti antincendio	La diffusione dell'Ordine di evacuazione avverrà mediante comunicazione telefonica.
3	Controllo operazioni di evacuazione	Addetti antincendio	Durante l'evacuazione è necessario dettare calma ed orientare i colleghi verso la via di fuga, onde evitare situazioni di panico.
4	Assicurazione all'esterno del personale, degli anziani e/o dei visitatori con o senza handicap	Addetti antincendio	Se presenti, tali soggetti necessitano di un trattamento prioritario.
5	Chiamata di soccorso esterna	Datore di lavoro Addetti antincendio	Tale chiamata è a carico del soggetto presente all'interno degli uffici *
6	Appello e verbalizzazione evacuazione	Datore di lavoro Addetti antincendio	Tale figura si accerta della presenza dei lavoratori al punto di raccolta e ne segnala eventuale assenza al personale di soccorso
7	Attivazione e controllo degli estintori	Addetti antincendio	Ogni addetto di emergenza è formato per l'uso dei mezzi di estinzione. Il controllo dei mezzi di estinzione è assicurato da azienda esterna con verifica semestrale.

N°	INCARICO	NOMINATIVO	NOTE
8	Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di esodo e dei relativi percorsi per raggiungerle	Tutto il personale	In tale direzione è possibile diffondere anche, in maniera sistematica, avvisi per tutte le maestranze onde creare una situazione di informazione e di responsabilizzazione generale.
9	Apertura serramenti	Addetti antincendio	In caso di incendio per agevolare lo smaltimento dei fumi sono presenti le porte e serramenti apribili presenti sulle pareti perimetrali della struttura, che saranno aperti dal personale della squadra antincendio.

* nel caso in cui al momento dell'emergenza l'ufficio amministrativo non fosse presidiato, comporre il 112 per contattare i Vigili del Fuoco, il Pronto Soccorso sanitario e le forze dell'ordine.

5. Scenari incidentali di riferimento

A seguito di attenta valutazione dei fattori di rischio presenti all'interno della struttura, sono stati identificati gli scenari incidentali considerati come base di partenza per l'elaborazione del piano di emergenza ed evacuazione, denominati "incidenti di riferimento".

Per l'attività in esame la pianificazione delle emergenze prevede detti scenari incidentali:

- ✓ **INCENDIO/ESPLOSIONE**
- ✓ **CROLLO/TERREMOTO**

6. Descrizione delle protezioni

6.1 Estintori



La struttura è dotata di adeguati presidi antincendio di tipo portatile.

Nello specifico sono presenti estintori portatili a polvere chimica polivalente ed estintori a CO₂.

Tutti gli estintori portatili di primo intervento sono posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile, con posizione come riportata nelle planimetrie di evacuazione esposte negli ambienti.

Si ricorda che gli estintori non devono essere spostati e/o ostruiti, devono essere sempre ben visibili e di facile accesso.

6.2 Idranti UNI 45 a cassetta



La struttura è dotata di adeguati presidi antincendio di tipo fisso.

L'impianto antincendio interno è composto da idranti a cassetta di colore rosso con lancia erogatrice a triplice effetto.

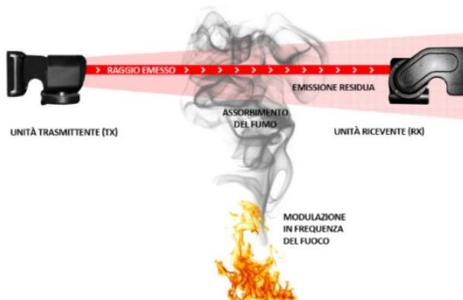
Tutti gli idranti a muro e le utenze antincendio sono posti in posizione segnalata, visibile e facilmente raggiungibile, con posizione come riportata nelle planimetrie di evacuazione esposte negli ambienti.

6.3 Attacco motopompa



Nel cortile esterno, in tombino interrato, è installato un idoneo attacco di mandata per autopompa VV.F. UNI 70.

6.4 Impianto rivelazione e segnalazione degli incendi



Il Teatro è protetto da un impianto fisso di rivelazione fumi costituito sia da rivelatori di fumo puntiformi che barriere lineari.

Completano l'impianto di rivelazione incendi i dispositivi per la segnalazione allarme emergenza costituiti da pulsanti manuali a rottura e pannelli di diffusione ottico acustico del segnale di allarme.

L'impianto automatico di rilevazione e segnalazione degli incendi risulta costituito da:

- Centralina di controllo e segnalazione conforme alla Norma UNI EN 54-2, EN 54-4, ubicata nell'atrio di accesso principale del TEATRO, alle spalle delle casse in zona presidiata. Marca NOTIFIER AM 2000;
- Rilevatori ottici di fumo puntiformi modello SDX – 751ME;
- N. 3 barriere di rivelazione lineari installate nella zona del teatro;
- N. 3 barriere di rivelazione lineari installate nell'atrio di accesso del teatro;
- Diffusione del segnale di allarme incendio mediante cassettoni ottici ed acustici;
- Diffusione del segnale di allarme evacuazione mediante sistema EVAC ITC Voice Evacuation System, ubicato sempre alle spalle delle casse, in zona presidiata.

6.5 Impianto segnalazione allarme incendio ed evacuazione



A servizio del *Teatro della Concordia* è presente un impianto per la segnalazione manuale allarme incendio e per la trasmissione del segnale di evacuazione.

L'impianto di segnalazione manuale allarme incendi ed evacuazione risulta costituito da:

- Centralina di controllo e segnalazione conforme alla Norma UNI EN 54-2, EN 54-4.
- Riferimento alla voce "Impianto Rivelazione degli Incendi".
- Pulsanti NOTIFIER di segnalazione allarme sotto vetro;
- Cassonetti NOTIFIER ottico – acustici per la diffusione del segnale di allarme incendio;
- Impianto EVAC ITC Voice Evacuation System, ubicato alle spalle delle casse in zona presidiata;
- L'impianto consente la trasmissione del segnale di allarme evacuazione in tutti gli ambienti dell'attività di pubblico spettacolo – TEATRO LA CONCORDIA.

6.6 Impianto segnalazione allarme incendio ed evacuazione



Sul tetto di copertura di alcuni ambienti *Teatro della Concordia* sono installati degli E.N.F.C. Evacuatori Naturali di Fumo e Calore della COADURO.

Sono installati N. 5 E.N.F.C. Evacuatori Naturali di Fumo e Calore COADURO SMOKE OUT per applicazione con

cupola monoblocco, di cui N. 2 installati nel tetto del teatro e N. 3 installati nel tetto della grattigia, ed apertura automatica al raggiungimento di una temperatura di 68 °C mediante valvola termica individuale (con ampolla termosensibile a 68 °C e bomboletta CO₂).

6.7 Impianto di illuminazione d'emergenza



A servizio del *Teatro della Concordia* è installato un Impianto di Illuminazione di Emergenza realizzato mediante singole lampade autoalimentate.

Sopra ogni porta di uscita verso l'esterno sono installate delle lampade a cassetta sempre accese con scritta luminosa "USCITA DI SICUREZZA".

7. Segnaletica di sicurezza

Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i.

In particolare, sono affissi cartelli segnalatori indicante:

- le uscite di sicurezza;
- i percorsi di fuga per il raggiungimento delle uscite;
- l'indicazione delle porte di sicurezza;
- l'ubicazione dei mezzi di estinzione incendi.

Nei punti ritenuti strategici, **sono affisse le planimetrie dell'attività** con le indicazioni relative al comportamento in caso d'incendio o pericolo grave e le informazioni per le squadre di soccorso sulla posizione di:

- accessi e vie di esodo (in relazione alla viabilità principale di zona);
- mezzi di estinzione disponibili;
- caratteristiche distributive di tutte le aree interne di lavoro.

La segnaletica distribuita nella struttura comprende:

Segnali di divieto



vietano un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo (*divieto di accesso alle persone estranee o a luoghi dove ci vuole una determinata competenza, divieto di fumare, divieto di usare fiamme libere, divieto di usare acqua sul fuoco o su componenti elettrici in esercizio, divieto di formare depositi di sostanze infiammabili o di materiali sparsi*);

Segnali di avvertimento



avvertono del rischio o pericolo (*avvertimento di presenza tensione elettrica, avvertimento di alte temperature, avvertimento della presenza di sostanze particolari per i ciclo frigo, presenza del Gas Metano, presenza del NAF III, presenza di acidi e di altre sostanze pericolose*);

Segnali di salvataggio o di soccorso



forniscono indicazioni relative alle uscite di sicurezza o dei mezzi di soccorso o di salvataggio (*indicazioni delle uscite di sicurezza, indicazione dei percorsi dell'esodo per l'evacuazione, indicazione della cassetta per il pronto soccorso e della postazione per il ricovero degli infortunati, indicazione del posto telefonico per attivare la procedura della chiamata ai soccorsi esterni, indicazione del raduno o posto sicuro esterno*);

8. Uscite di sicurezza e vie di fuga

Come indicato nei piani di evacuazione esposti, negli ambienti di lavoro sono presenti vie di fuga ed uscite di sicurezza verso l'esterno (a cielo libero) del complesso.

L'addetto deve prendere visione delle planimetrie di evacuazione esposte in vicinanza della propria postazione di lavoro in modo da assicurarsi dell'uscita di sicurezza più prossima alla postazione di lavoro e di quella alternativa.

L'addetto deve aver cura di tenere libere le uscite di sicurezza ed i percorsi di fuga da qualsiasi ostacolo e/o impedimento che ne possa intralciare l'utilizzo in caso di emergenza.

Gli addetti alla squadra di emergenza sono incaricati di assicurarsi della fruibilità giornaliera delle uscite di sicurezza e dei percorsi di esodo.

9. Istruzioni di sicurezza

Nei punti strategici sono state collocate, in posizioni ben visibili, le planimetrie della struttura, recante la disposizione dei presidi antincendio e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le uscite.

In particolare, esse riportano la ubicazione:

- delle vie di uscita;
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso;
- le istruzioni fondamentali di Sicurezza valide sia per i lavoratori che per gli eventuali esterni presenti nell'edificio.

Su ogni planimetria è stato indicato un simbolo specifico che indichi **Voi siete qui.**

10. Formazione ed informazione del personale

Buona parte delle specifiche competenze da destinare agli addetti alla sicurezza e al pronto intervento sono contenute nel presente documento.

Le varie sezioni che compongono la presente documentazione sono state organizzate perché esse vengano divulgate a tutti i livelli aziendali e siano oggetto di incontri periodici specifici.

In tale ottica, il personale dipendente tutto verrà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio.

Nel corso dell'anno viene svolta una esercitazione antincendio e di gestione di una eventuale emergenza. A tale esercitazione prende parte anche il personale che opera negli altri piani dello stabile. E' consigliato prendere visione del piano di emergenza operativo collettivo a servizio dell'interno complesso.

Sono stati opportunamente definiti i compiti e coordinate le varie mansioni (*chiamata dei soccorsi esterni, controllo dell'evacuazione, gestione presidi antincendio, affiancamento squadre di soccorso esterne, etc.*).

11. Norme essenziali in caso di emergenza

Le indicazioni sui provvedimenti ed i comportamenti che, in caso di emergenza, dovranno mantenere sia i dipendenti che tutte le eventuali persone presenti (manutentori, rappresentanti, visitatori occasionali), risultano esposte in modo ben evidente su cartelli conformi al Decreto Legislativo 81/2008 e s.m.i..

L'utilizzazione delle attrezzature di estinzione incendi è garantita durante le ore di attività da personale in grado di effettuare le operazioni di primo intervento in caso di necessità (*ed all'uopo formate come previsto dal Decreto legislativo 81/2008 e s.m.i.*).

In particolare, le norme di sicurezza antincendio per i lavoratori possono riassumersi nei paragrafi seguenti.

11.1 Divieti e limitazioni

Nei locali è vietato l'uso di fiamme libere, di fornelli a gas od elettrici, di stufe elettriche con resistenza a vista, di stufe a cherosene e di ogni apparecchio portatile di riscaldamento o cottura.

È inoltre vietato costituire depositi di sostanze infiammabili o di sostanze che possono per la vicinanza reagire tra loro provocando incendi e/o esplosioni.

È, infine, vietato lo spegnimento dell'illuminazione nei locali e nelle aree di pertinenza dove transitano le persone, prima che tutte siano uscite all'aperto o si siano state portate in luogo sicuro.

In tutti i luoghi di lavoro vi è il divieto di fumo.

11.2 Squadra antincendio

I corsi di formazione sono aggiornati periodicamente.

11.3 Registro di sicurezza antincendio

Nel caso specifico è richiesto tale adempimento.

Esso è stato coordinato con le attuali manutenzioni periodiche.

Riferimento Legislativo secondo il recente Decreto Presidente della Repubblica n. 151/2011.

Il Responsabile provvederà a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- attrezzature ed impianti di spegnimento;

- maniglioni antipánico per U.S.;
- luci d'emergenza;
- attrezzature ed impianti di rilevazione e allarme;
- impianti elettrici (distribuzione, quadri e apparecchiature complementari);
- dispositivi di sicurezza e controllo a servizio degli impianti della struttura (impianto elettrico e relativi quadri, impianto di messa a terra, ecc.);
- addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro dovrà essere sempre aggiornato periodicamente e reso disponibile in occasione dei controlli delle autorità competenti.

12. Piano di emergenza e di evacuazione

Il personale non avente incarichi specificati è tenuto ad avere dimestichezza solo con i contenuti di cui ai successivi punti **1 – 2 – 3.**

PUNTO 1 – REGOLE PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE

Di seguito sono riportate le indicazioni / prescrizioni per la sicurezza, che vanno consegnate a tutte le maestranze attraverso procedura verbalizzata:

- Imparare cosa fare in caso di incendio (punto 3).
- Non tenere carte vicino a prese di corrente.
- Fumare solo dove non è vietato, comunque all'esterno dell'attività;
- Spegnerne accuratamente i mozziconi nel posacenere o a terra.
- Non gettare carte nel posacenere o in prossimità di mozziconi ancora accesi.
- Tenere in ordine i punti di passaggio sgombri da cavi elettrici, fili od altro.
- Lasciare sempre sgombro l'accesso agli estintori ed alle uscite di emergenza.
- Non coprire la cartellonistica di emergenza: antincendio, uscite, pericoli.
- Prendere confidenza con la posizione degli estintori e dei luoghi di esodo.
- Abituarsi a guardare, all'inizio delle attività, l'estintore più vicino e la posizione degli addetti alla gestione dell'emergenza e di primo soccorso.
- Urlare solo in caso di pericolo imminente.
- Sforzarsi di mantenere la calma in ogni situazione.
- Non interferire con le attrezzature elettriche e non pulirle con acqua o oggetti umidi.
- Non ostruire le prese d'aria di raffreddamento degli apparecchi elettrici.
- Non cercare di eseguire interventi di riparazione e non manomettere impianti di alcun genere: chiedi l'intervento del servizio di manutenzione.
- Non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non siano di competenza e per le quali non si è ricevuto idoneo addestramento.
- Utilizzare gli strumenti idonei al lavoro che si deve compiere, assicurandosi che siano in buono stato e solo dopo averne appreso il corretto modo d'uso.
- Prima di compiere qualsiasi tipo di operazione, analizzare i rischi che tale operazione comporta e trovare soluzioni per minimizzarli.

- Correggere sempre chi si comporta in maniera poco sicura.
- Aiutare le persone estranee a prendere confidenza con le aree dell'Azienda.
- Riferire immediatamente al Responsabile della Sicurezza o componenti della Squadra di Emergenza di qualunque pratica o situazione insicura, ovunque essa si presenti.

INTERVENTI SQUADRA ANTINCENDIO

12.1 Raccomandazioni in caso di incendio

Nel caso in cui si rilevi o sospetti dell'esistenza di un principio di incendio (presenza di fumo, odore di bruciato, presenza di fiamme), non lasciarsi prendere dal panico (*un principio di incendio si può spegnere agevolmente utilizzando l'estintore*) e provvedere immediatamente a:

- richiamare l'attenzione di altro personale presente, richiedendone collaborazione;
- disattivare le apparecchiature elettriche installate nel locale interessato;
- azionare i dispositivi antincendio disponibili, evitando di esporre a rischio la propria persona;
- usare correttamente l'estintore più vicino (attenersi alle indicazioni presenti);
- non abbandonare le aree finché non si è certi che l'incendio non possa riprendere;
- in caso di incendio non controllabile telefonare immediatamente al 112;
- tutto il personale e le persone estranee presenti devono lentamente e senza panico avviarsi verso le uscite di sicurezza percorrendo le vie di esodo predisposte e raggiungere il luogo sicuro previsto per il raduno e la coordinazione delle emergenze: una volta che tutti sono usciti dal locale richiudere sempre dietro di sé le porte ma mai a chiave;
- ricordare che il fumo stratifica nelle parti alte dei locali e che in basso si trova quindi aria più respirabile (usare per respirare, nel caso, un panno umido sulla bocca);
- informare immediatamente i propri superiori.

12.2 Raccomandazioni in caso di pericolo grave

Nel caso in cui venga segnalata l'esistenza di un pericolo grave ed immediato provvedere senza esitazioni a:

- richiamare, evitando il panico, l'attenzione di tutte le persone presenti;
- informare dettagliatamente i preposti alla sicurezza e attendere, nel caso, istruzioni;
- abbandonare in tempi rapidi in maniera ordinata e senza panico i luoghi ritenuti pericolosi o soggetti a pericolo grave ed immediato.

12.3 Raccomandazioni in caso di evacuazione

Nel caso in cui sia stato richiesto di abbandonare le proprie postazioni e la struttura:

- durante l'evacuazione aiutare le persone con problemi di deambulazione o ferite;
- accertarsi che tutti i presenti nella propria zona abbiano abbandonato le aree di lavoro o riferire ai propri superiori la presenza di eventuali dispersi;
- designare la persona che attenderà in prossimità dell'ingresso aziendale l'arrivo dei Vigili del Fuoco o delle Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia, qualora allertati) e fornisce in maniera dettagliata tutte le informazioni del caso;
- Rientrare nell'edificio solo dopo che il Datore di Lavoro o Soci dell'attività o i Responsabili degli enti di soccorso abbia autorizzato il rientro.

12.4 Raccomandazioni di prevenzione

Regole pratiche di prevenzione:

- Evitare l'accumulo oltre il consentito di sostanze facilmente combustibili e/o infiammabili (alcool, carte sciolte, involucri di plastica, tessuti, ecc...).
- Tutte le maestranze devono immediatamente segnalare al proprio superiore o ai componenti della squadra di emergenza eventuali manomissioni o malfunzionamenti dei presidi antincendio presenti.
- Evitare di ingombrare con depositi inopportuni le attrezzature di soccorso (estintori, etc) o le uscite di sicurezza.
- Evitare di usare fiamme libere e fornelli di qualsiasi tipo, scaldavivande e stufe di qualsiasi genere, o altre apparecchiature elettriche in cattivo stato.

PUNTO 2 – SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZE

In caso di allarme tutti dovranno abbandonare le aree occupate;

PROCEDURE DI SEGNALAZIONE DELL'EMERGENZA

Chiunque si accorga del manifestarsi di una qualsiasi situazione di pericolo (incendio, abbondante presenza di fumo.) all'interno o nell'area esterna dell'insediamento deve:

1. segnalare immediatamente l'emergenza, direttamente oppure tramite il proprio superiore
2. intervenire con i mezzi a propria disposizione per circoscrivere l'evento fino all'arrivo dell'addetto di Emergenza, ma solo qualora possa farlo senza pregiudizio per la propria o altri incolumità.

La segnalazione dello stato di emergenza deve essere effettuata mediante l'allarme incendio presente all'interno della struttura.

Per abbandonare le aree in maniera sicura:

- Interrompere immediatamente qualunque attività in corso.
- Uscire senza indugio dalla stanza.
- Chiudere le porte dietro di se (se ve ne sono) e mai a chiave.
- Recarsi senza correre verso le uscite di sicurezza ed il punto di raccolta.

PUNTO 3 – UBICAZIONE ED UTILIZZO DEGLI ESTINTORI

Ubicazione

Dove si trovano (controllare sempre periodicamente): secondo schematizzazione e segnalazione planimetrica.

Utilizzo

Come si usano:

- Asportare l'estintore dalla sua sede e poggiarlo verticalmente per terra;
- Mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore e sollevarlo per trasportarlo verso il luogo dell'incendio;
- Porsi ad una distanza dal fuoco di circa 2-3 mt (se il fuoco è dentro una stanza porsi fuori da essa) e poggiare l'estintore per terra in posizione verticale localizzando la spina di sicurezza;
- Porsi dalla parte dell'impugnatura della spina di sicurezza, mettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sulla parte ogivale del serbatoio dell'estintore e impugnare la spina di sicurezza con la mano da lavoro (destra);
- Togliere con la mano da lavoro (destra) la spina di sicurezza con uno strappo secco avendo l'accortezza di tenere fermo l'estintore con la mano ausiliaria;
- Rimettere il palmo della mano ausiliaria (sinistra) sotto la leva più bassa dell'estintore ed afferrare la lancia con la mano da lavoro (destra);
- Sollevare l'estintore con la mano ausiliaria e procedere verso il fuoco fino ad una distanza non superiore a 2-3 mt;
- Porre il pollice della mano ausiliaria sopra la leva più alta;
- direzionare la lancia verso le fiamme con la mano da lavoro e stringere con la mano ausiliaria le due leve;
- Indirizzare il getto alla base delle fiamme, iniziare dalla parte in fiamme più vicina all'operatore.

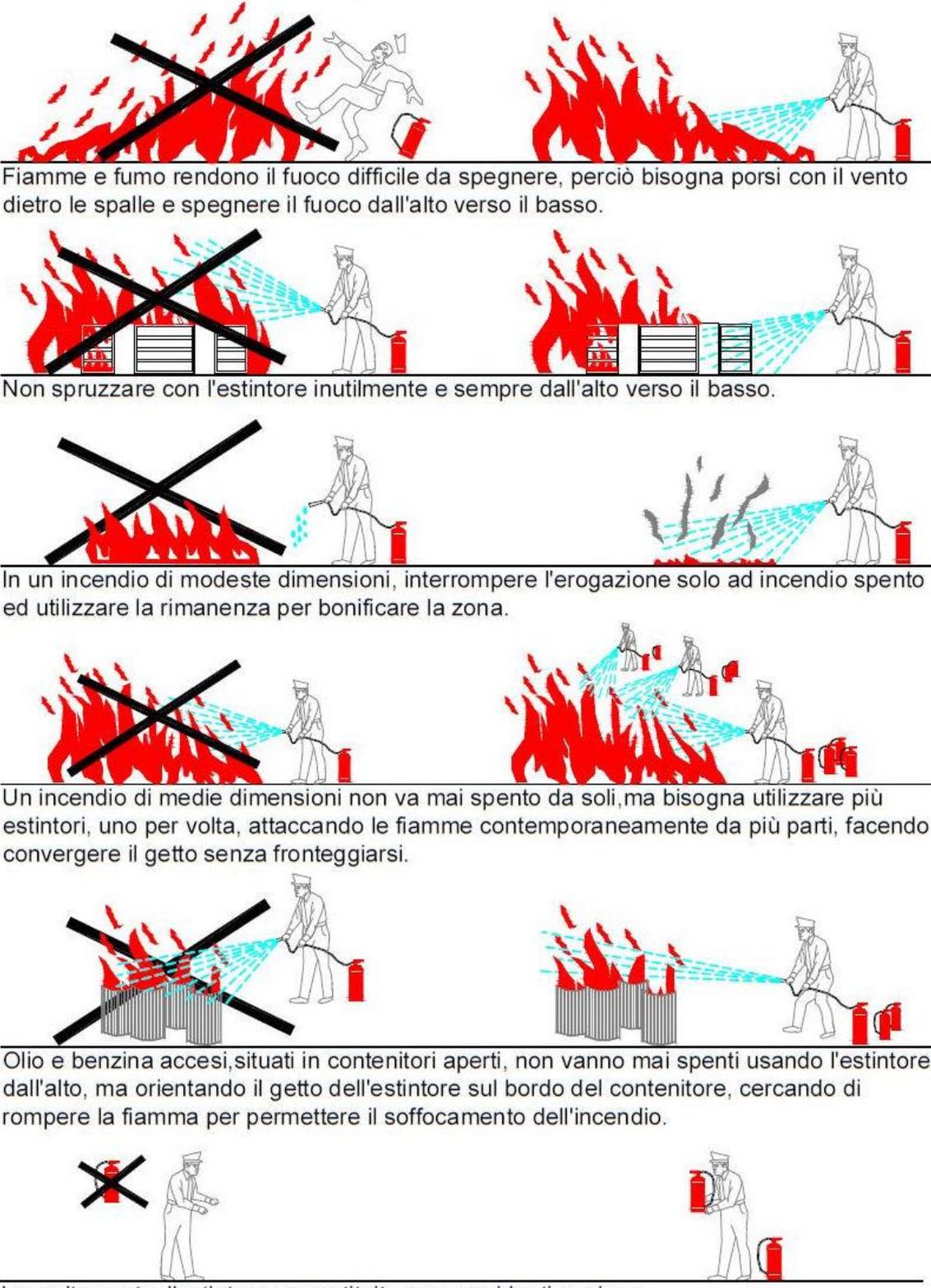
Dovendo usare più estintori contemporaneamente, le persone che li utilizzano devono trovarsi dallo stesso lato rispetto alle fiamme.

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga, se ciò non fosse possibile non procedere all'estinzione, dare l'allarme e iniziare l'evacuazione.

Se circa a 2 mt di distanza la temperatura non è sostenibile dare l'allarme e procedere all'evacuazione.

Figura 1 – Utilizzo dell'estintore

USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.

Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.

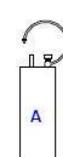
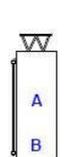
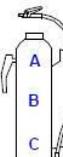
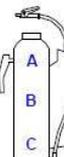
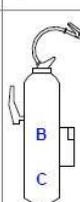
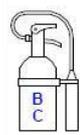
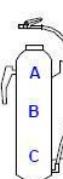
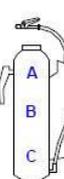
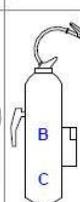
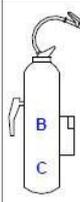
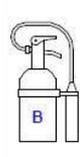
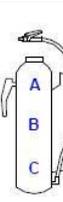
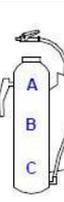
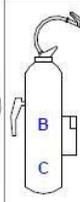
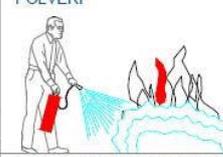
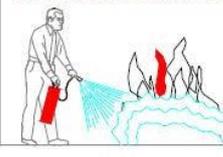
In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.

Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.

Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.

Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

Figura 2 – Tipi di incendio e dei mezzi estinguenti

TIPO DI INCENDIO		ESTINGUENTE ADATTO							COME USARLO	
DEFINIRE LA CLASSE DELL'INCENDIO	SCEGLIERE L'ESTINTORE ADATTO	ACQUA	SCHIUMA	ANIDRIDE CARBONICA (CO ₂)	POLVERE CHIMICA	POLVERE SPECIALE	FLUOBRENE E SIMILI	AZOTO		
↓	→								<p>ACQUA (estintore e idrante)</p>  <p>Tenersi ben saldi sulle gambe e dirigere il getto alla base delle fiamme.</p> <p>Non usare su parti in tensione. Togliere la corrente.</p>	
A	<p>USARE QUESTI ESTINGUENTI</p> <p>COMBUSTIBILI ORDINARI:</p> <p>legno carta straocchi cartoni ecc.</p> 			X	X			X	<p>SCHIUMA</p>  <p>Non lanciare il getto nel liquido che brucia. Lasciare cadere dolcemente la schiuma sul fuoco.</p> <p>Non usare su parti in tensione.</p>	
B	<p>USARE QUESTI ESTINGUENTI</p> <p>LIQUIDI INFIAMMABILI:</p> <p>solventi benzina vernici oli ecc.</p> 	X							<p>ANIDRIDE CARBONICA E AZOTO</p>  <p>Dirigere il getto il più possibile vicino al fuoco prima ai bordi delle fiamme e poi davanti e sopra.</p> <p>Non respirare i vapori.</p>	
C	<p>USARE QUESTI ESTINGUENTI</p> <p>APPARATI ELETTRICI:</p> <p>motori interuttori quadri cavi ecc.</p> 	X	X						<p>POLVERI</p>  <p>Dirigere il getto alla base delle fiamme.</p>	
									<p>FLUOBRENE ED ALTRI IDROCARBURI ALOGENATI</p>  <p>Dirigere il getto alla base delle fiamme.</p> <p>Non respirare i vapori.</p>	

PUNTO 4 – ISTRUZIONI PARTICOLARI PER GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

CONTRASTO DELL'EMERGENZA: INCENDIO

Gli **addetti della squadra di emergenza**, ricevuta la segnalazione e/o intravedendo un possibile focolare, devono:

- interrompere il lavoro
- recarsi velocemente presso il luogo segnalato
- constatare la effettiva presenza di un focolaio di incendio
- allontanare eventuali feriti (solo se minacciati da fiamme o fumo)
- allontanare dall'area materiale facilmente infiammabile e/o combustibile
- procedere con lo spegnimento del principio di incendio
- recarsi all'esterno della struttura.
- raggiungere il punto di raccolta

Superata l'emergenza, prima di riprendere l'attività lavorativa, la **squadra di emergenza** deve:

- accertare che il focolaio sia completamente spento e che le cause dell'evento siano state rimosse
- verifica l'agibilità del locale

Nel caso in cui la squadra emergenza non riesca in pochi minuti a spegnere il principio di incendio, **effettua la chiamata ai Vigili del Fuoco** e avviare la procedura di evacuazione.

CONTRASTO DELL' EMERGENZA: CROLLO

Al verificarsi di un crollo a seguito di terremoto o cedimento strutturale, procedere immediatamente alla segnalazione di evacuazione come per l'emergenza incendio; contestualmente attiva la chiamata esterna ai Vigili del Fuoco.

A seguito del segnale di evacuazione:

Gli **addetti della squadra di emergenza** devono:

- interrompere il lavoro
- controllare la propria zona operativa
- recarsi al punto di raccolta ed attendere istruzioni

Si ricorda che in caso di danneggiamento grave dei fabbricati, sarà possibile rientrare nello stesso solo previa autorizzazione da parte dei Vigili del Fuoco.

13. La diffusione dell'ordine di evacuazione

Il segnale di evacuazione potrà essere diffuso mediante l'utilizzo dei telefoni presenti all'interno della struttura.

Tutti gli Addetti d'Emergenza che si accorgono di un incendio devono seguire scrupolosamente la seguente procedura:

- 1. Utilizzare i telefoni presenti all'interno della struttura e comporre il N. 112 per contattare i VIGILI DEL FUOCO.**

14. Modalità di evacuazione

Appena viene recepito l'ordine di evacuazione, tutto il personale presente, eventuali visitatori presenti, dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma.

Per garantire una certa libertà nei movimenti è necessario lasciare sul posto tutti gli oggetti ingombranti. L'addetto della struttura coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario.

OPERAZIONI DI EVACUAZIONE:

Si configurano due distinte situazioni di crisi che comportano l'adozione di un provvedimento di evacuazione della struttura.

La prima procedura si attua quando si ritiene che l'incidente accertato possa progredire ed evolversi nel tempo fino ad assumere una configurazione che può pregiudicare l'incolumità delle persone.

La seconda, invece, costituisce un provvedimento da adottare ogni qualvolta che si accerti un incidente la cui consistenza già pregiudica l'integrità fisica, ed anche quando non si è in grado di prevedere l'evoluzione del fenomeno e le dirette conseguenze sull'uomo.

I membri della Squadra di Emergenza devono:

- interrompere il lavoro (se non sono già attivi nel contrasto dell'emergenza)
- rimuovere eventuali ostacoli presenti sui percorsi di esodo
- prestare assistenza durante l'esodo ai disabili

- controllare che il deflusso nell'area assegnata avvenga regolarmente
- si adoperano a che non insorga il panico
- indicare il percorso da seguire per raggiungere le uscite di sicurezza
- verificare che tutti i lavoratori abbiano lasciato l'area di loro competenza
- raggiungere il punto di raccolta
- rimanere in attesa di istruzioni delle squadre di soccorso esterne

15. Raccomandazioni in presenza di portatori di handicap

Nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili occorre prestare attenzione alle circostanze riportate qui di seguito, che andranno valutate in funzione delle diverse tipologie di portatori di handicap presenti.

La mobilità in caso di emergenza:

Gli elementi che rendono difficile la mobilità in caso di emergenza possono essere individuati negli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente. In particolare, una prima sommaria elencazione può comprendere:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

Insieme agli elementi architettonici, possono esserne considerati altri di tipo impiantistico o gestionale:

- presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo o che non sono dotate di ritardo nella chiusura, al fine di consentire un loro impiego e utilizzo, senza che ciò determini dei rischi nei confronti di persone che necessitano di tempi più lunghi per l'attraversamento;
- organizzazione / disposizione degli arredi o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti; mancanza di misure alternative (di tipo sia

edilizio che gestionale) all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

L'orientamento in caso di emergenza:

Al verificarsi di una situazione di emergenza la capacità di orientamento può essere resa difficile dalla inadeguatezza della segnaletica presente in rapporto all'ambiente o alla conoscenza di questo da parte delle persone.

La relativa valutazione deve essere svolta anche tenendo conto della capacità individuale di identificare i percorsi (e le porte) che conducono verso luoghi sicuri e del fatto che questi devono essere facilmente fruibili anche da parte di persone estranee al luogo.

In tale ambito è necessario valutare anche la mancanza di misure alternative (edilizie, impiantistiche o gestionali) rispetto alla cartellonistica, che è basata esclusivamente sui segnali visivi.

Questa, infatti, viene usualmente utilizzata come unico strumento di orientamento, ma costituisce solo una parte della segnaletica di sicurezza, così come definita nell'art. 162 del decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i..

Infine, i segnali visivi devono poter soddisfare in pieno l'esigenza di orientamento dei soggetti (es.: quelli non udenti) che possono avvalersi solo di questo canale sensoriale.

La percezione dell'allarme e del pericolo:

In relazione all'ambiente, ai rischi e alla conoscenza degli ambienti da parte delle persone, anche il messaggio di allarme deve essere percettibile e comprensibile da tutti ivi comprese le persone estranee al luogo.

16. Chiamate di Soccorso

I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite telefonia fissa o mobile da parte degli addetti preposti contattando il **numero 112**



L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che essa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili dei Fuoco:

- Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.)
- Entità dell'incidente (ha coinvolto una stanza o un reparto, un impianto, ecc.)
- Luogo dell'incidente: via, n. civico, città, e se possibile il percorso per raggiungerlo.
- Eventuale presenza di feriti.

17. Incidenti, infortuni sul lavoro ed interventi di primo soccorso

Purtroppo, può accadere che una qualsiasi persona presente nella struttura (personale dipendente, visitatore, ecc.) possa subire un infortunio sia a causa di una ordinaria attività lavorativa, sia in conseguenza di un evento sinistro eccezionale (incendio, terremoto, etc.).

In tal caso, le prime cure prestate dal personale infermieristico opportunamente addestrato presente nell'attività possono avere un ruolo determinante, in attesa anche di un pronto soccorso qualificato.

E' indispensabile avvisare immediatamente l'assistenza qualificata esterna (medico, ambulanza, ecc.).

Nel frattempo, il personale abilitato a svolgere i compiti di Primo soccorso effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della Cassetta di primo soccorso, lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risolutiva ed efficace medicazione.

Si riportano di seguito alcune linee guida da rispettare in caso di incidenti che si possono verificare all'interno della struttura durante la normale attività lavorativa (o anche in situazioni di emergenza) in caso di:

➤ INFORTUNIO GRAVE

- Fare arrivare al più presto un'assistenza qualificata (dare l'allarme);
- assicurarsi che l'infortunato respiri;
- in caso di emorragia cercare di arrestare la fuoriuscita di sangue esercitando con un fazzoletto una forte pressione nella zona del corpo a monte della ferita;
- se l'infortunato non è cosciente, girare lentamente il capo di lato e metterlo nella posizione laterale "di sicurezza", cioè sul fianco, con il capo esteso all'indietro, tenendo il viso rivolto verso terra;
- liberare le vie aeree (ad esempio: allentare cinte, legami, ecc. togliere eventuale protesi);
- se è nota la causa dell'infortunio, allontanare adeguatamente l'infortunato dal pericolo.

➤ FERITE PROFONDE CON EMORRAGIA ESTERNA

- Pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.

➤ SVENIMENTI

- Non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa;
- per svenimenti in posizione seduta piegare la testa sulle ginocchia;
- non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.

➤ FOLGORAZIONE

- Interrompere immediatamente la corrente;
- qualora ciò non sia immediatamente possibile, distaccare il malcapitato dalla sorgente elettrica utilizzando un corpo non conduttore come ad esempio un legno;
- praticare immediatamente la rianimazione corporea agendo sul torace.

➤ DISTORSIONI, STRAPPI, LUSSAZIONI

- Applicare una fasciatura rigida non stringente;
- lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.

➤ CONVULSIONI

- Tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti;
- chiamare subito un soccorso esterno.

➤ SOFFOCAMENTO ED ASFISSIA

- In caso di ostruzione della trachea, rimuovere corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo;
- successivamente praticare la respirazione artificiale.

➤ INALAZIONE DI FUMI

- Senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi, spesso tossici;
- se l'infortunato è incosciente, ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza;
- se respira con difficoltà o non respira, praticare immediatamente la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.

➤ USTIONI DI 2° E 3° GRADO

- Raffreddare le parti con acqua fredda;
- non tentare di rimuovere i lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle;
- sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare;
- evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma attivarsi immediatamente per ricoverare l'infortunato in centri specializzati.

➤ FERITE ALLA TESTA

- Se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico (commozione cerebrale). In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, né dargli da bere, ma chiamare immediatamente il Soccorso Sanitario Pubblico.

➤ LESIONI DA SCHIACCIAMENTO

- Arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta del pronto soccorso;
- se l'arto può essere liberato subito rimuovere il peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 min. attendere il soccorso medico prima di estrarlo e, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime
- per quanto possibile, le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte.

➤ PERDITA DI CONOSCENZA

- Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza;
- se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione;
- riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

➤ TRASPORTO DI PERSONA DISABILE

In caso di evacuazione di un disabile o di un incapace di mobilità propria (per panico, svenimento, ecc.) attuare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori mediante i seguenti metodi:

- *metodo della stampella umana*: è utilizzato per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato;
- *metodo della slitta*: consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo;
- *metodo del pompiere*: si ricorre a tale metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione come ad esempio aprire una porta o trasportare altri oggetti; consiste sostanzialmente nel caricarsi l'infortunato su una sola spalla lasciando le sua gambe davanti ed il resto del corpo dietro la spalla, tenere ben saldo l'infortunato nella posizione ripiegata in spalla bloccando il suo braccio attorno al proprio collo e con la propria mano dello stesso lato e utilizzare l'altra mano (quella della spalla libera) per rimuovere oggetti, aprire porte, ecc.